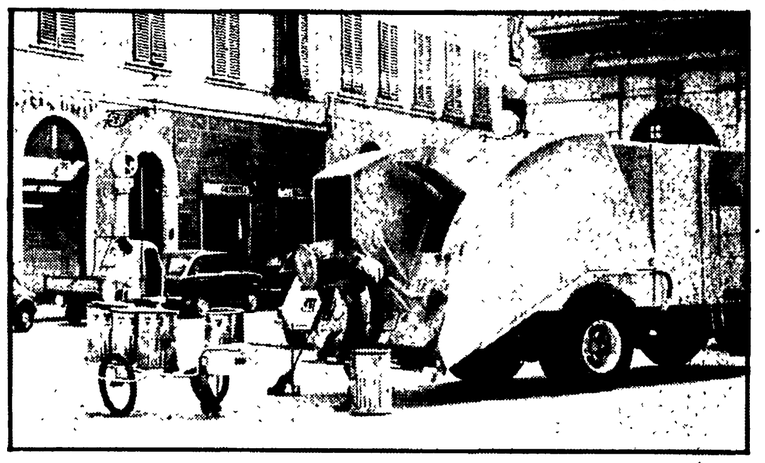
REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

Campagna pubblicitaria

«Firenze pulita» non è solo uno slogan

Duemila manifesti, oltre mille locandine, appelli e dibattiti sugli schermi delle TV cittadine



« La nostra pianta più bella da tenere con cura » è lo slogan di un manifesto con sullo sfondo un vaso da fiori ricalcato su uno stradario della città e dove in mezzo fanno spicco la sagoma di Palazzo Vecchio e un giglio esile e candido, il simbolo di Firenze.

E' il manifesto della campagna pubblicitaria « Firenze pulita » che quest'anno si presenta come una iniziativa in grande stile per catturare l'attenzione di tutti, fiorentini e ospiti italiani e stranieri, attraverso locandine, manifesti, depliants, appelli e dibattiti attraverso le televisioni e le radio locali. Alla fine di settembre l'iniziativa pubblicitaria si sposterà anche sulle scuole e nei maggiori stabilimenti industriali.

La campagna ha già dato buoni risultati nelle estati passate. Quest'anno è stata potenziata. E' promossa da un comitato del quale fanno parte il Comune, l'ASNU (Azienda della nettezza urbana), l'Ente provinciale per il turismo, l'Azienda autonoma di turismo e al quale collaborano l'Unione dei commercianti e la Confesercenti.

L'iniziativa pubblicitaria partirà immediatamente nei prossimi giorni. Da qui alla fine di luglio saranno affissi duemila manifesti in varie tornate di circa 400-600 manifesti ciascuna. Contemporaneamente saranno distribuite nei negozi e nei bar, di tutta la città oltre milletrecento copie di una locandina che riproduce lo stesso manifesto pubblicitario.

Gli appelli a mantenere pulita la città saranno rivolti anche attraverso le radio e le televisioni locali. Durante le ore di trasmissione, attraverso interviste o dibattiti a più voci, saranno illustrati gli scopi della campagna pubblicitaria.

Collaborazione

Attraverso le agenzie di viaggio, gli alberghi, l'ostello della gioventù, i campeggi, gli uffici di informazione dell'Ente per il turismo e dell'Azienda per il turismo, saranno distribuiti depliants e manifestini nelle diverse lingue per chiedere la collaborazione anche agli ospiti stranieri.

Il Comune e l'ASNU individueranno anche le zone centrali e di periferia e i luoghi dove si concentrano maggiormente i rifiuti e l'inquinamento (mercati, pizzerie, gelaterie, scarichi di rifiuti). Qui sarà intensificata l'opera di pulizia promuovendo una campagna pubblicitaria particolare.

Le caratteristiche e gli scopi dell'iniziativa « Firenze pulita » sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato l'assessore comunale all'ambiente Davis Ottati, il presidente dell'ASNU Luciano Quercioli, il presidente dell'Ente per il turismo Remo Ciapetti, il presidente dell'Unione Commercianti Valentino Giannotti, il segretario della Confesercenti Caciolli e un rappresentante dell'Azienda per il turismo.

Firenze è una città sporca o pulita? L'interrogativo si è imposto anche ieri mattina come ogni volta che si affronta questo problema. O meglio ogni volta che lo si affronta in modo manicheo. Sia l'assessore che il presidente dell'ASNU hanno invece voluto sottolineare la situazione della pulizia come si presenta onestamente nella nostra città.

Firenze si colloca al pari delle altre città italiane del centro-nord, non è né più sporca né più pulita. L'ASNU negli ultimi tempi, attraverso anche un processo di razionalizzazione del lavoro e degli interventi, ha realizzato un notevole miglioramento dello stato di pulizia della città. Nonostante tutto però per raggiungere l'ottimo c'è ancora molto da lavorare. E in questa direzione si impegnano i programmi del Comune e dell'azienda della nettezza urbana.

Gli interventi

Firenze può essere ancora più pulita se aumenterà la collaborazione dei cittadini. L'assessore Ottati ha lamentato il fatto che in alcuni casi, anche assai frequenti, questo rapporto non esiste o è molto debole. Ha fatto alcuni esempi, ha ricordato alcune zone periferiche dove si assiste a fenomeni di grave degrado e di scarichi selvaggi e abusivi: in via di San Donnino, al poggio Imperiale, alcuni tratti del greto dell'Arno.

Che fare in questi casi? Dovrebbero intervenire i vigili. Ma anche qui ci sono ostacoli; intanto perché il regolamento sui poteri di polizia urbana non contempla chiaramente casi di questo genere e poi perché, secondo l'assessore, non sempre è stato possibile tra il Comune e il corpo dei vigili urbani un rapporto di stretta collaborazione.

Il problema di un maggiore controllo da parte dei vigili e una serie di multe in quei casi di aperta violazione delle norme elementari del vivere civile ssono condizioni necessarie per eliminare alcuni gravi aspetti di questa situazione. E' anche chiaro del resto che il problema degli scarichi abusivi e della pulizia in generale non si risolve con azioni repressive e con l'intervento continuo dei vigili. Questo è fuori dubbio. Sono però misure inevitabili in quei casi più gravi.

L'ASNU dal canto suo ha già iniziato il potenziamento degli interventi. Nel pieno dell'estate il servizio di spazzamento del centro storico sarà praticamente raddoppiato con turni continuati di mattina, pomeridiani e notturni. Le squadre dell'ASNU interverranno soprattutto nei punti caldi del centro, particolarmente battuti dai turisti.

Requisiti ieri dal Comune tre alloggi sfitti

Ieri mattina il Comune ha requisito tre alloggi sfitti per assegnarli ad altrettanti nuclei familiari senza casa. L'operazione condotta nella mattinata da rappresentanti dell'amministrazione, impiegati e vigili urbani si è svolta normalmente e le famiglie saranno sistemate al più presto, si dice oggi stesso.

E' abbastanza comprensibile che l'amministrazione non abbia fornito i particolari del provvedimento. L'assessore Anna Bucciarelli li ha promessi, quando tutto sarà sistemato in modo da evitare che altri, pur non avendone diritto, occupino questi alloggi già destinati in base alla graduatoria da tempo predisposta dal comune.

Delle case non si conoscono per ora la grandezza; lo stato di manutenzione (anche se essendo immediatamente abitabili si presume buono), né da quanto tempo siano sfitte.

L'assessore all'assistenza Anna Bucciarelli ha riconfermato la posizione del Comune in merito al provvedimento della requisizione: è un metodo — ci ha detto — che siamo costretti ad utilizzare nei casi di massima urgenza e che non rappresenta certo una soluzione al dramma della mancanza di case.

Mentre il Comune è pronto con le varianti

Peretola aspetta ancora il parere del ministero

Inspiegabili lentezze bloccano l'avvio dei lavori per l'adeguamento e il potenziamento dell'aeroporto - Perché è necessaria l'unidirezionalità

Quando « decollerà » Peretola? Gli assessori Ariani e Bianco, che hanno preso a cuore la vicenda dello scalo fiorentino non sono ancora in grado di dirlo. Affermano invece a chiare lettere che il comune ha fatto tutto quello che doveva fare, ha messo in moto il suo apparato tecnico per la definizione degli interventi di adeguamento e potenziamento, ha predisposto le varianti al piano regolatore generale, sarebbe in grado di approvarle subito in giunta e di portarle all'esame dei consigli di quartiere e poi del consiglio comunale in tempi brevissimi.

Manca solo il via ufficiale del ministero: giorni fa questo ultimo, indispensabile si, sembrava imminente. Contatti telefonici con il ministero dei trasporti che la lettera fosse già in viaggio e finisse così la lunga attesa punteggiata dai solleciti del sindaco e degli assessori. In realtà sono arrivati un telegramma dell'ingegnere Quaranta del servizio aeroporti, che l'assessore Bianco, in un comunicato di qualche giorno fa ha definito interlocutorio e una lettera inviata al sindaco per conoscenza. In questa missiva l'ingegnere Sitaiolo del servizio navigazione, dice all'ingegnere Quaranta che per quanto riguarda il suo ufficio non ci sono obiezioni per la utilizzazione unidirezionale della pista, dato che la perdita di utilizzo che si aggira intorno al 7 per cento viene compensata dal maggior tempo in cui la pista stessa rimarrà aperta, dopo l'installazione delle apparecchiature per il volo guidato. Bianco e Ariani nel corso di una conferenza stampa hanno chiarito che si tratta di un documento interno agli uffici del ministero che è stato mandato al sindaco per conoscenza.

L'iter burocratico quindi, eterno guaio degli uffici romani continua. Spetta ora la parola all'ingegnere Quaranta del servizio aeroporti che dovrà redigere il disegno dei vincoli aeroportuali conseguenti alla scelta dell'unidirezionalità. La decisione ultima la prenderà il ministero che dovrà infine comunicarla formalmente agli enti interessati.

Dal punto di vista del comune la volontà di affrettare al massimo i tempi e di giungere al più presto ad una soluzione del problema è chiarissima: basti pensare all'interessamento, ai solleciti inviati, al lavoro fatto perché le varianti fossero pronte per tempo. Chiaro sembra anche, dagli incontri e dai contatti avuti, l'orientamento favorevole del ministero ai progetti del comune e della camera di commercio, anche essa fortemente impegnata per una conclusione rapida. Per ora nè il telegramma nè la lettera arrivati sembrano sciogliere gli ultimi nodi, tanto che il Comune, affermano, i due assessori, sta pensando se non sia il caso di procedere ugualmente alle varianti previste senza attendere che il ministero si decida a dare una risposta che aveva promesso entro il 20 maggio scorso al più tardi. Un atto del genere rappresenterebbe uno strumento notevole di pressione e la riconferma della volontà del comune di mettere la parola fine ai preliminari e avviare immediatamente i lavori.

Il problema dell'unidirezionalità della pista è collegato all'importantissima questione dei vincoli aeroportuali.

Gli studi del Comune e quelli dell'architetto Nustrini che ha redatto il progetto di allungamento della pista prevedono che l'atterraggio possa avvenire solo in direzione sud ovest-nord est, e il decollo in senso contrario. I trecento metri in più di pista in direzione nord est servirebbero quindi solamente per la fermata degli aerei e per l'atterraggio. La doppia direzione invece, con il conseguente spostamento dei vincoli a nord est metterebbe in crisi le prospettive del parco ferroviario di Castello, le ipotesi di collegamento viari o tra centro direzionale e università, e una parte dello stesso insediamento futuro di quest'ultima.

Senza pensare che sarebbe anche necessario spostare le linee dell'alta tensione. Insomma solo l'unidirezionalità garantisce la compatibilità dell'aeroporto con tutta una serie di realtà territoriali e di previsioni urbanistiche future.

Dopo le notizie apparse sui giornali

La magistratura pratese ha aperto un'inchiesta sulla donna violentata

Il consiglio di amministrazione dell'ospedale ha deciso di rimettere tutti gli atti alla Procura prima ancora di concludere l'inchiesta amministrativa - Varie prese di posizione

« Il consiglio di amministrazione, riunito in seduta straordinaria il giorno 15 giugno per esaminare gli sviluppi della vicenda resa pubblica dal quotidiano Il Manifesto, ha deciso all'unanimità di trasmettere all'autorità giudiziaria i risultati delle indagini esperite dagli organi dell'ente ». E' questo il laconico comunicato diffuso dopo una lunga riunione dal consiglio di amministrazione dell'ospedale di Prato, da esso risulterebbe che l'indagine amministrativa, che non sembra essersi ancora conclusa, ha approdato ad alcuni risultati non meglio specificati. Il riserbo sulla riunione è stato assoluto, e niente si è potuto sapere di più.

La segreteria della federazione comunista di Prato comunque, in un nuovo comunicato sollecita la trasmissione immediata degli atti alla magistratura.

La segreteria della federazione comunista — si legge nel documento — preso atto della decisione del consiglio di amministrazione dell'ospedale Misericordia di trasmettere gli atti dell'indagine amministrativa alla magistratura, sul presunto episodio di violenza che avrebbe coinvolto una giovane donna, sollecita gli organi preposti perchè procedano in tal senso, senza aspettare le risultanze dell'indagine amministrativa da essi disposta. Tale sollecitazione si rende necessaria anche al fine di evitare illazioni, giudizi avventati, coinvolgenti per altro in modo generico l'insieme del personale dell'ospedale; senza un individuazione e definizione di precise responsabilità personali ». Pertanto la segreteria del PCI ritiene estremamente urgente che le autorità giudiziarie siano investite di tutta la vicenda.

Le indagini che la polizia sta eseguendo su ordine della procura della Repubblica sembrano essere scattate, per altro, solo sulla base delle informazioni giornalistiche. Fino a ieri non si sapeva niente da parte dell'autorità giudiziaria. Molto probabilmente si procederà ad un interrogatorio della donna.

Intanto si è appreso che Anna Maria avrebbe lasciato la casa-famiglia di un istituto religioso pratese prima di abortire. Sembra, infatti, che l'istituto fosse disposto, pur in presenza della sua decisione di abortire, a trovarle una sistemazione presso altri istituti toscani, senza però ospitarla in quello pratese per ragioni però sconosciute. Numerose sono le prese di posizione. Dopo quella della segreteria della federazione comunista, il gruppo consiliare del PCI ha fatto un'interrogazione al sindaco per sapere se l'amministrazione comunale abbia preso contatti con gli organi dell'ospedale; quali elementi siano emersi da tali contatti, e quali passi siano stati compiuti oltre all'inchiesta amministrativa. Il sindaco da parte sua ha inviato un telegramma al presidente dell'ospedale in cui chiede, sulla base delle notizie fornite dalla stampa un'approfondita informazione circa la veridicità di tali notizie, e quali atti siano stati presi, anche per stabilire l'iniziativa dell'amministrazione comunale. Una dichiarazione è stata rilasciata dalla compagna Maria De Matteis, responsabile della commissione femminile

« Anna Maria — ha detto la compagna De Matteis — non ha mai conosciuto i suoi genitori, passata da un istituto di «beneficienza» ha vissuto in famiglie « bene » ma sempre da emarginata, da sfruttata, fino alla fine, ora pare che perfino in una struttura pubblica che dovrebbe dare assistenza. Ad Anna Maria sia stato riservato un trattamento di ben altra natura ».

« E' stata violentata? — si è chiesta la compagna De Matteis. La cosa non è chiara, non è stato accertato il fatto nè l'eventuale responsabilità ». La vicenda però è sconcertante « innanzitutto — dice la compagna De Matteis — perchè ripropone ancora una volta il tema della violenza che la donna subisce attraverso l'atto sessuale, ma ancora più sconcertante che tali violenze possano essere compiute all'interno di una struttura pubblica. Indispensabile, quindi — conclude la dichiarazione — fare piena luce su tutta la vicenda, perchè vengano individuati e colpiti i colpevoli, perchè tale atto se realmente compiuto non possa trovare nessuna copertura ».

Verrà ricevuta oggi dal sindaco

Delegazione cinese a Palazzo Vecchio

Questa sera alle 19, nella sala di Clemente VII di Palazzo Vecchio il sindaco Elio Gabbuggiani si incontrerà con una delegazione dell'Associazione del popolo cinese per l'amicizia con l'estero. Il gruppo di ospiti sarà accompagnato dall'ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese in Italia, Zhang Yue.

La delegazione è composta da numerosi membri che esercitano in patria le più diverse attività in tutti i rami della vita nazionale. E' capeggiata da Wang Bingnan, presidente dell'Associazione del popolo cinese per l'amicizia con l'estero, Xie Bangding, vice presidente e segretario generale dell'associazione stessa, Tao Huanio, primario di medicina interna presso l'ospedale Beijing (Pechino), Zhao Yinhua, direttore del dipartimento della Commissione economica di stato, Ali Qing, poeta e da Xu Lin responsabile della redazione del Quotidiano del Popolo Rehmin Ribao. Ad essi si affiancheranno altri componenti del consiglio permanente dell'Associazione del popolo cinese per l'amicizia con l'estero.

Sarà infine presente il presidente del circolo fiorentino dell'Associazione Italia-Cina Piero Spagna.

Festival dell'Unità da oggi a Empoli

« I comunisti italiani alla testa delle lotte per la pace nel mondo »: su questo tema si aprirà stasera alle 21 in piazza Guido Guerra a Empoli, la locale festa dell'Unità. La serata proseguirà con canti eseguiti dal Canzoniere delle Lame e la Proiezione del film « West and Soda ». La festa si concluderà domenica 1. luglio.

Primo giorno di festa oggi, anche per i compagni delle sezioni di Pian del Mignone (Fiesole), e, di S. Andrea-Spedaletto (Sancasciano V.P.). A Pian del Mugnone oggi alle 16 animazione per ragazzi e alle 21 ballo liscio. Alla festa di S. Andrea-Spedaletto allest'ta in località L'Uccellare, alle 21, concerto della minibanda « Oreste Carlini ». Intanto, prosegue la festa della sezione Santi in piazza Puccini

Manifestazione dei dipendenti Emerson

I dipendenti del gruppo Emerson hanno dato vita ieri mattina ad una manifestazione davanti alla sede dell'azienda di Firenze per protestare contro l'atteggiamento della direzione che si rifiuta categoricamente di discutere con il Consiglio di fabbrica per affrontare i problemi del gruppo. Alla manifestazione hanno preso parte i lavoratori dello stabilimento di Siena, quelli della Cupolina e i dipendenti della sede. L'azienda, prendendo a pretesto alcuni fatti accaduti all'interno della fabbrica di Siena, che da tempo il Consiglio di fabbrica ha chiesto di verificare assieme alla direzione, ha disertato gli incontri quadrimestrali, previsti dalla legge, con i rappresentanti dei lavoratori.

Questo improvviso irrigidimento della proprietà è alquanto sospetto. Pare, infatti, che il controllo dell'Emerson stia per passare interamente alla Sanyo, senza che i lavoratori siano stati avvisati delle trattative. Pertanto, dietro il rifiuto del confronto con il Consiglio di fabbrica, si nasconderebbe la volontà di tenere celate le manovre della proprietà.

Numerose delibere in discussione

I programmi di lavoro del consiglio comunale fino al mese di luglio

Fissato il calendario delle sedute - Telegramma del sindaco sull'occupazione giovanile

La giunta comunale ha convocato, d'intesa con i capigruppo, il consiglio comunale per il pomeriggio di venerdì 22 giugno. Il consiglio tornerà a riunirsi nel pomeriggio di lunedì 25 e venerdì 29 giugno. La seduta del 22 sarà dedicata essenzialmente a delibere e mozioni sul problema della casa, alla costituzione di commissioni di concorso, a contributo ad enti vari ed a numerose altre delibere. E' prevista anche la discussione di una mozione sui contratti di lavoro. Le successive sedute saranno dedicate all'esame delle delibere relative al centro alimentare di Novoli, al centro turistico economico e sportivo, al decentramento culturale ed alla ristrutturazione degli uffici.

Nella conferenza dei capigruppo è stato deciso di prevedere sedute di consiglio comunale tutti i venerdì del mese di luglio.

Tra i numerosi affari da trattare, interrogazioni, interpellanze e mozioni, è previsto l'esame del piano dei servizi e degli insediamenti produttivi.

Il sindaco Gabbuggiani ha informato i capigruppo sugli orientamenti della giunta relativi alla pubblicazione degli atti del convegno sul dissenso ed il vice sindaco Morales ha proposto iniziative per ricordare Alexander Panagulis e il sindaco di Città del Guatemala, Manuel Colon Arguela, amico della nostra città, recentemente scomparso in un attentato.

Sempre nella conferenza dei capigruppo è stata data informazione dello sviluppo dei rapporti con le altre città dei vari paesi del mondo. Su tale problema si è deciso di prevedere un'apposita riunione nei prossimi giorni. Il sindaco Gabbuggiani inoltre ha inviato al ministro del Lavoro Scotti e a quello del Tesoro Pandolfi un telegramma a proposito del programma di applicazione della legge sull'occupazione giovanile per il 1978.

Ecco il testo:

« Per il programma di occupazione giovanile per il 1979 e conseguente proroga dei contratti per la formazione al lavoro dei giovani — legge 285 che scade il 10 luglio prossimo — il comune di Firenze sollecita l'approvazione integrale dei necessari stanziamenti onde assicurare la continuità del rapporto di impiego ed il proseguimento dei progetti.

CONTROPIEDE - CONTROPIEDE - CONTRO

Ora Giannotti parla di vento

Valentino Giannotti si è scoperta una nuova inclinazione: il ricatto naturalmente politico. In una lettera intrisa del peggior corporativismo — pubblicata sull'Avvenire nella rubrica « Opinioni » — il Giannotti minaccia le delegazioni socialiste presenti nelle giunte comunale, provinciale e regionale di privarle addirittura del « suo » appoggio se non daranno prove di « coraggio e di autonomia di gestione ».

State a sentire: « Ed ora seguiremo con molta attenzione, noi dirigenti delle categorie economiche, i socialisti assessori in Regione, provincia e comune ». E prosegue, dopo aver fatto nomi e cognomi, « vorremmo far loro punture di coraggio, di autonomia di gestione. Se invece seguiranno la corrente e si intrupperanno con il PCI fino alla fine dell'amministrazione allora sarà una scelta di campo per la quale noi tireremo le nostre conclusioni ».

Capito — direbbero i « Gatti del vicolo dei miracoli » — o fate quel che vi chiediamo o non vi indicheremo per il voto. E al diavolo gli interessi della città. Il Giannotti, infatti, pur non dicendolo apertamente, ha in mente interessi clientelari che, probabilmente, non si rapportano neppure a quelli della categoria e che, hanno forse, precisi risvolti personali.

Abituato com'è a trattare con subordinati e non con eguali — secondo un vizio congenito alla dc, come l'esperienza di tanti anni di governo insegna — il Giannotti non viene neppure sfiorato dal pensiero che esistono degli accordi di governo, liberamente e autonomamente sottoscritti, che escludono la possibilità di guardare a questo o quell'assessorato in termini di « feudo personale », come farebbe il « nostro » se ne avesse l'opportunità.

Un atteggiamento offensivo verso i compagni socialisti, ma anche verso la Giunta e la città, le cui categorie commerciali non si meritano certamente dirigenti come il Giannotti.

La lettera conclude affermando che « per il PCI non c'è nulla da fare (e meno male che lo ammette N.d.R.). C'è un fosso troppo profondo che ci divide — scrive il Nostro — e momenti di intesa non è possibile trovarli; ripeto che parlare di commercio e di turismo e di libera impresa in casa comunista è come parlare al vento ».

Qualcosa, allora, Giannotti ha imparato. L'ultima volta non parlava di vento, ma di bordelli. La lezione sembra abbia almeno servito a purgare il suo linguaggio di solito triviale.

Purtroppo siamo restati alla forma, nella sostanza invece niente è mutato se è vero che il ricatto sembra essere lo strumento politico congeniale al personaggio. Non c'è che dire, lo stile fa l'uomo.

Con un convegno sull'olio di oliva

A S. Casciano si inaugura la «3ª mostra mercato»

Oggi si apre la terza edizione « Sancasciano produce e vende 1979 », mostra mercato di prodotti industriali, artigianali ed agricoli, organizzata dalla amministrazione comunale in collaborazione con la Regione, la provincia, la camera di commercio di Firenze, l'Ente provinciale Turismo e l'Azienda autonoma di Turismo. Rispetto alla prima edizione le aziende presenti sono passate da 19 a 52.

Come è stato ricordato nel corso della conferenza stampa la zona di Sancasciano ha una economia caratterizzata da una forte presenza di una agricoltura con prodotti pregiati come il vino Chianti, l'olio extravergine di oliva, dalla presenza di numerose aziende artigianali e piccolo industriali nei vari settori.

L'attuale consistenza di queste imprese non è però sufficiente a rispondere alla domanda di lavoro che viene soprattutto dai giovani e dalle donne. A questa situazione nasce e continua un notevole fenomeno di pendolarismo verso la città e le sue zone di sviluppo industriale.

Come amministrazione comunale — è stato precisato — insieme alle forze politiche sociali, intendiamo fare il possibile per ridurre il fenomeno del pendolarismo che provoca — oltre ai sacrifici umani di coloro che vi sono costretti — costi economici a tutta la collettività. Unico modo per ridurre questo fenomeno è quello di creare maggiori e più sicure possibilità di lavoro nella zona, innanzitutto per i giovani.

La manifestazione di quest'anno è improntata sullo sviluppo del settore agricolo e in maniera particolare sul prodotto tipico e qualificato dell'agricoltura nell'intera zona, e cioè l'olio extravergine di oliva delle colline chiantigiane. Infatti San Casciano è il comune con la più alta produzione di olio dell'intera provincia. L'ultimo raccolto è stato di circa 10 mila quintali di olio di prima qualità. Ed è appunto per far conoscere le qualità nutritive dell'olio che stamani, con inizio alle 10 presso il cinema Michelangiolo si svolgerà il convegno sull'olio extravergine di oliva. Vi partecipano il prof. Antonio Morettini, il dottor Piero Bruni, la professoressa Clara Stella, il prof. Reginaldo Cianferoni.

Ecco in sintesi il programma del « Sancasciano produce e vende ». Domenica 17. Ore 9 apertura degli stands e mostre; ore 10 presentazione dei manifesti turistici; ore 10,30 conferenza su « Itinerari turistici del territorio sancascianese »; ore 18 concerto bandistico. Martedì 19. Ore 21 incontro-dibattito sul tema « Il piano regionale di sviluppo 1979-81: prospettive per l'economia toscana ». Vi partecipano Gianfranto Bartolini, vice-presidente della Giunta regionale Toscana, amministratori locali, rappresentanti delle forze politiche, sindaci

Mercoledì 20. Ore 21 concerto dell'orchestra dell'ADEM. Giovedì 21, ore 21 incontro-dibattito su «Iniziative della Regione Toscana per l'artigianato e le minori imprese ». Vi partecipano Fidia Arata, assessore regionale alle attività produttive commercio e turismo, Giorgio Pacini, presidente dell'ERTAG, rappresentanti di cooperative artigiane di garanzia della Toscana. Venerdì 22 ore 21,30 visita alla mostra da parte di delegazioni di operatori commerciali. Sabato 23 ore 10 mostra zootecnica; ore 17 incontro dell'amministrazione comunale con i clienti delle aziende espositrici.

Domenica 24 ore 10 premiazione della mostra zootecnica e conferenza su la zootecnia; parleranno il dott. C. Baldassini, e il prof. M. Aleandri. Ore 17 giornata dell'artigiano anziano. Ore 18 spettacolo nell'area della mostra, ore 21 concerto della banda musicale « O. Carlini ».

Conferenza stampa al gruppo regionale

Alla DC non piacciono queste «associazioni»

La DC è tornata sulla recente approvazione della legge per le associazioni intercomunali con una conferenza stampa che si è svolta ieri mattina al gruppo consiliare. Il capogruppo Pezzati e i consiglieri Angelini e Matulli hanno svolto una vera e propria requisitoria contro l'atteggiamento tenuto dalla maggioranza a proposito della legge e particolarmente a proposito di come è stata effettuata la zonizzazione.

I democristiani hanno ripetuto di non essere contro il processo di decentramento ma contro questa specifica legge per come è stata realizzata. Tre i motivi di fondo dell'atteggiamento.

Primo: le associazioni sono troppo ampie e dietro a questa scelta c'è la volontà della maggioranza di non passare ora alle Province e poi al futuro ente intermedio poteri programmatori (è stato usato più volte il termine, a proposito della politica della giunta di sinistra, di « centralismo »). Secondo: non sono stati utilizzati i correttivi proposti dalla DC per non far pesare sulle forze «minori» una penalizzazione rispetto alle rappresentanze derivanti dal voto. In sostanza, ha sostenuto Angelini, sia il PSDI che il PRI vedono ridotto il loro margine di partecipazione all'interno delle associazioni intercomunali. Terzo: la stessa composizione degli organismi entra in contraddizione con la indispensabile gestione unitaria delle deleghe che saranno demandate alle associazioni intercomunali.

Infine il capogruppo Pezzati non ha escluso che si apra un contenzioso nei confronti della Regione da parte di quei comuni che non si ritroveranno nelle scelte compiute. Tradotto in parole semplici può significare che certi comuni (quelli amministrati dalla DC?) si rifiuteranno di trasferire alle associazioni intercomunali le deleghe previste.

All'inizio della conferenza stampa lo stesso Pezzati aveva parlato di un atteggiamento « sereno e responsabile » tenuto nella vicenda da parte della DC. Evidentemente, strada facendo, ha preferito invece tornare a battere la via più conosciuta della opposizione frontale.